

# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia)  
€ 19,00 (Estero) da versare sul C.C.P. n. 15126253 - Direzione e Amm.: 25043 Breno (Brescia) Italia - Via Garibaldi - Telefono 3355788010

## LA NUOVA EUROPA

Il 1° maggio l'Unione Europea passerà da 15 a 25 membri. Dieci Paesi, dopo anni di approfonditi esami e controlli, entreranno a tutti gli effetti a far parte degli organismi comunitari e dieci popoli inizieranno un percorso di integrazione in un contesto politico, sociale, culturale, economico, monetario, fino a qualche anno fa poco noto se non del tutto sconosciuto.

La maggior parte di questi Paesi infatti appartengono all'est del vecchio continente, ad un'area cioè che le vicende politiche e militari della prima metà del secolo scorso aveva separato materialmente dagli altri. Le cortine di ferro, i muri, le guerre fredde, le contrapposte organizzazioni militari della Nato e del Patto di Varsavia ed economiche, CEE e Comecon, impedivano infatti ogni pacifica relazione ed ogni possibilità di definire in modo sinergico e condiviso comuni obiettivi di sviluppo.

Quello che avverrà il primo maggio prossimo, solo qualche decennio fa sembrava utopia, fantapolitica. Oggi è realtà ed occorre riconoscere il merito di chi e di quanti con lungimiranza, con tenacia, con profonda convinzione e soprattutto con fiducia, hanno avuto la forza e la volontà di scardinare tutte queste barriere e di avviare quel dialogo che oggi dà questi storici risultati. Certo il percorso inizia soltanto, ma ormai sembra irreversibile. Si è infatti avviata una straordinaria innovazione economico-istituzionale che, pur tra le immancabili difficoltà a superare i particolarismi e qualche retaggio nazionalistico, non può che consolidarsi nel tempo.

Gli effetti benefici dell'unificazione non potranno certamente essere immediati per tutti, ma sicuramente arriveranno. Peraltro i dati macroeconomici ci dicono che nel 1951 il Pil dei sei Paesi della Ceca era il 48,5% del Pil USA; quando nel 1995 le adesioni all'UE sono divenute 15, il rapporto ha superato il 95%.

Se importanti sono gli obiettivi economici che i nuovi Paesi hanno dovuto raggiungere per far parte dell'Unione, e tra questi non va sottovalutato il passaggio da un'economia protetta, collettivista, ad una economia di mercato, libera e concorrenziale, non vanno persi di vista quelli politici ed istituzionali.

L'Unione allargata infatti costituisce un soggetto nuovo che è in grado di dialogare su un piano di parità con altre potenze, facendo valere, pur nei rapporti di amicizia o di alleanza, il proprio punto di vista su vicende di dimensione globale per i risvolti che ne derivano. Non sarà più possibile che avvenga quanto si è verificato con la guerra in Iraq e cioè che i singoli Stati adottino scelte diverse e opposte.

A garanzia di questo nuovo corso è indispensabile che si arrivi ad approvare la Nuova Costituzione.

Nel corso del semestre italiano, conclusosi a dicembre dello scorso anno, tale obiettivo fu mancato, ma, anche in conseguenza di minori resistenze da parte della Spagna, dove la maggioranza di Governo è cambiata di recente, vi sono buone speranze che il documento concluda il suo iter. Le sollecitazioni in tal senso non mancano. Il Presidente Ciampi non perde occasione per chiedere ai Capi di Governo il perseguimento di tale obiettivo prima delle prossime elezioni europee. Ciò darebbe forza e concretezza ad alcuni principi fondamentali dell'Unione, in particolare a quelli di sussidiarietà e di solidarietà, indispensabili per dare al liberalismo economico quella connotazione sociale e solidale che coniuga la libertà con la responsabilità.

L'allargamento diviene così una riunificazione di quelle due Europee che le ideologie, il militarismo, il protezionismo economico avevano fatto nascere e avevano poi consolidato e, dopo il 1° maggio prossimo, i confini dell'Unione si spingeranno per ora alla Russia e ai Paesi balcanici, ma dopo il 2010, anno previsto per l'ingresso anche della Turchia, i nostri confinanti saranno Paesi di un altro continente come l'Iran e l'Iraq.

L'immagine occidentale del vecchio continente sarà così, nei fatti, superata. Le culture levantine, asiatiche, mediorientali si integreranno tra loro e con le altre ed agevoleranno quella multietnicità a cui il fenomeno migratorio dei nostri tempi ci sta abituando.

I nuovi Paesi porteranno in dote i loro annosi problemi, ma contribuiranno a creare nuovi orizzonti, a farci superare il prevalere del risultato economico-monetario, per porre più convintamente l'accento su una politica estera più autonoma e dinamica.

## Devoluzione: Il Senato approva

*Le opposizioni abbandonano l'Aula. Il provvedimento passa alla Camera*

■ La legge di riforma della Parte II della Costituzione relativa all'Ordinamento della Repubblica presentata dal Ministro Bossi ha avuto il consenso della maggioranza dei Senatori dopo una serie di polemiche, anche all'interno della Cdl, a tal punto che il Ministro Maroni aveva minacciato che la Lega sarebbe uscita dal Governo se la legge non fosse passata. Al momento del voto dell'art. 33, quello che trasferisce alcuni poteri alle Regioni e che in sostanza rappresenta il punto di forza della *devolution* voluta dal partito del Carroccio, i Senatori del centro sinistra hanno abbandonato l'aula. Tale atto per testimoniare in modo evidente il totale dissenso verso una norma che attribuisce alle singole Regioni potestà esclusive su settori come l'istruzione, la sanità e la polizia locale, col pericolo di affievolire l'unità dello Stato.

Vediamo in sintesi quali sono le modifiche che vengono apportate alle, ancora vigenti, norme costituzionali, rispetto alle quali viene anzitutto dato maggiore peso politico al Presidente del Consiglio. Il nuovo sistema prevede infatti un Primo Ministro, scelto direttamente dagli elettori (anche se il suo nome non sarà stampato sulla scheda), con grandi poteri (nomina e revoca dei ministri, scioglimento della Camera) e meno vincoli per la realizzazione del programma di governo.

Ecco i punti salienti della riforma:

**Il nuovo Parlamento** - Il Parlamento si compone della Camera e del Senato federale della Repubblica. I 630 deputati della Camera si riducono però a 400, a cui si aggiungono i 12 eletti dagli italiani all'estero nelle rispettive Circoscrizioni, e restano in carica cinque anni. Il Senato è eletto a suffragio universale e diretto su base regionale e resta in carica cinque anni: i 315 senatori sono



L'aula vuota di Palazzo Madama al momento del voto sull'articolo della devolution.

ridotti a 200, più i sei rappresentanti degli italiani all'estero.

**Senato federale** - Palazzo Madama cambia natura. L'assemblea dei senatori perde il potere di sfiduciare il premier, che resta, con nuove regole, potestà esclusiva della Camera. Si occuperà delle leggi che riguardano le materie su cui Stato e Regioni hanno competenze comuni.

L'elezione del Senato avviene contestualmente a quella dei consigli regionali. In caso di scioglimento anticipato di un consiglio regionale, il nuovo resta in carica solo fino alla fine della legislatura del Senato.

**Solo tre senatori a vita** - Il presidente della Repubblica può nominare senatori a vita, ma il loro numero totale non può essere superiore a tre. I senatori a vita in carica mantengono il loro seggio.

**Il nuovo iter delle leggi** - Viene superato l'attuale sistema del duplice voto. La Camera esamina le leggi riguardanti le materie riservate allo Stato. Il Senato può

chiedere di riesaminarle (serve una richiesta di due quinti dei senatori), quindi il testo torna alla Camera, che decide in maniera definitiva. Il Senato esamina le leggi riguardanti le materie riservate sia allo Stato che alle regioni (materie concorrenti), ma anche le leggi di bilancio e la finanziaria. La Camera può chiedere di riesaminarle (su richiesta dei due quinti dei deputati).

**L'elezione del Capo dello Stato** - Il presidente della Repubblica è eletto dall'assemblea della repubblica, composta da deputati, senatori, presidenti delle regioni e da tre delegati per ciascun consiglio regionale.

I poteri del presidente della Repubblica vengono notevolmente affievoliti: rimane garante della Costituzione e rappresenta l'unità federale della nazione, ma gli viene sottratto il potere di sciogliere le Camere, di nominare il Capo del Governo e, su proposta di quest'ultimo, i Ministri. Può inviare messaggi alle Camere, promulga le leggi, indice i referendum, nomina i presidenti delle autorità, ha il comando delle forze armate, presiede il Csm e ne designa il vicepresidente, presiede il consiglio supremo della difesa, può concedere la grazia e commutare pene (senza necessità di proposta e controfirma del ministro della Giustizia). Perde anche il potere di autorizzare la presentazione alle Camere dei disegni di legge del governo.

(segue a pagina 2)

*Auguri*

*Nella ricorrenza della Santa Pasqua  
a tutti i nostri lettori e alle loro famiglie  
giungano gli auguri più sinceri  
di serenità e prosperità.*

La Direzione

## Devoluzione: Il Senato approva

(segue da pagina 1)

**Premier più forte** - Aumentano vistosamente i poteri del primo ministro. La sua elezione, di fatto, è un'elezione diretta: nelle elezioni i candidati premier si collegano ai candidati all'elezione della Camera. Sulla base dei risultati il Capo dello stato nomina primo ministro il leader della coalizione vincente. Per insediarsi non ha bisogno della fiducia della Camera. Tra i suoi poteri, quello di nomina e revoca dei ministri e quello di sciogliere la Camera. Di fronte a questa decisione, però, i deputati della maggioranza (senza ribaltoni) hanno il potere di indicare un nuovo premier. Se invece la Camera vota una mozione di sfiducia contro il primo ministro, c'è lo scioglimento automatico dell'assemblea.

**Csm** - Con le nuove regole i componenti del Consiglio superiore della Magistratura sono eletti per un terzo dal Senato federale integrato dai presidenti delle regioni (l'attuale norma prevede che sia il Parlamento a camere riunite ad operare tale elezione) e per due terzi dalla magistratura.

**Roma capitale** - A Roma viene riconosciuto lo status di capitale della Repubblica federale. Essa gode di una sua autonomia su materie di competenza regionale, nei limiti stabiliti dallo Statuto della Regione Lazio

**Devoluzione** - Alle Regioni viene attribuita la competenza esclusiva sull'organizzazione della Sanità, l'orga-

nizzazione scolastica (compresa la parte riguardante i programmi scolastici di interesse regionale) e la polizia locale. Introdotta una clausola di interesse nazionale. Il Governo può bloccare una legge regionale che pregiudichi l'interesse nazionale. Della questione si occupa il Senato; se la Regione non cambia la legge incriminata, il Senato può chiedere al Capo dello stato di abrogarla.

**Corte Costituzionale** - I giudici costituzionali sono 15: quattro li nomina il Capo dello Stato, quattro la magistratura (prima ne nominavano cinque), sette il Senato federale integrato dai presidenti delle Regioni (la norma vigente prevede che sia il Parlamento in seduta comune ad eleggere gli altri 5 giudici). Prevista l'incompatibilità tra incarico di giudici e membro del Parlamento o di un consiglio regionale. Dalla scadenza dell'incarico, i giudici non potranno per cinque anni entrare nel governo, nel Parlamento e ricoprire incarichi pubblici.

**Attuazione della riforma** - La riforma entrerà in vigore dalla prossima legislatura. Ma solo dal 2011 la parte riguardante la riduzione dei parlamentari e la contestualità dell'elezione del Senato e delle Regioni.

**Quorum per referendum costituzionale** - Cambiano le regole per il referendum confermativo delle leggi costituzionali. Perché sia valido dovrà votare almeno la metà più uno degli aventi di-

ritto. Altra novità: il referendum potrà essere chiesto anche se la legge costituzionale viene approvata in Parlamento con la maggioranza dei due terzi: in questo caso non c'è bisogno di alcun quorum per la sua validità.

**Nuove regioni** - Per cinque anni dopo l'entrata in vigore delle riforme, sarà possibile dar vita a nuove regioni (purché abbiano almeno un milione di abitanti) con una procedura semplificata rispetto a quella attuale.

L'iter di questa legge è comunque particolarmente complesso; trattandosi infatti di modifiche alla Costituzione è prevista la doppia lettura in entrambe le Camere.

Successivamente, ammesso che non vengano apportate modifiche, vi sarà il referendum confermativo. Anche per questo l'applicazione è prevista per il 2011.



La gioia del Ministro Maroni dopo l'approvazione della legge di riforma della Parte seconda della Costituzione.

## Rinnovo patenti dei residenti all'estero: un vademecum

■ Il Ministero dei Trasporti italiano ha approntato un vademecum a beneficio dei connazionali residenti all'estero che devono effettuare il rinnovo della patente. Il testo è disponibile anche sul sito internet delle ambasciate d'Italia all'estero.

In primo luogo, si ricorda che il rinnovo delle patenti scadute è consentito purché i documenti di guida non siano scaduti da oltre tre anni. Va tenuto presente che la validità del libretto-patente, a differenza del libretto passaporto, non ha scadenza e può essere più volte rinnovato, finché l'eventuale deterioramento non impedisca la riconoscibilità dei dati. Inoltre, la decorrenza della validità rinnovata decorre dalla data del certificato medico rilasciato dal medico di fiducia della Cancelleria Consolare: quest'ultimo deve essere compilato in modo completo e accurato sulla base del modulo fornito dal ministero dei trasporti. L'attestato di rinnovo può essere spillato alla patente o custodito separatamente; il Ministero dei Trasporti esclude la possibilità di dotare le rappresentanze degli adesivi di rinnovo, che in Italia vengono direttamente inviati ai titolari delle patenti e da essi applicati sulle patenti stesse.

Quanto ai permessi internazionali di guida, vengono rilasciati dall'ufficio della motorizzazione sulla base di una patente valida e hanno in generale la validità limitata ad un anno. Il permesso non è prorogabile, ma l'ufficio della motorizzazione può rilasciare un nuovo permesso. Ne deriva che i consoli non possono procedere al rinnovo del permesso internazionale di guida. Per il rinnovo delle patenti comprendenti più categorie, si applica la normativa relativa alla categoria superiore. Nel caso di una patente che comprenda ad esempio le categorie B e C la sua validità sarà di cinque anni (cat. C) e non di dieci (cat. B) e i requisiti fisici richiesti per il rinnovo saranno quelli relativi alla categoria C. Nel caso che il titolare abbia perso i requisiti fisici relativi alla categoria C ma sia ancora in possesso di quelli relativi alla categoria B, il Consolato non potrà procedere al rinnovo della patente (ad es. depennando dalla patente l'indicazione della categoria C). E necessario in questo caso il rilascio di una nuova patente di categoria B, rilascio a cui i Consolati non sono abilitati.

## L'emigrazione in Italia è in aumento

2,5 milioni i regolarizzati. Al primo posto i rumeni

■ Il processo di regolarizzazione degli stranieri nel nostro Paese, sia pure tra le immancabili difficoltà, volge ormai al termine e si calcola che si avvicinino alle 650.000. E' un dato positivo, anche se permangono le preoccupazioni circa la precarietà di chi ha ottenuto il permesso di soggiorno che è valido per un anno e fa vivere chi lo ha ottenuto nella paura della perdita del posto di lavoro con la conseguente angoscia che non possa più ottenerlo negli anni successivi.

Da una indagine effettuata da Caritas e Migrantes risulta che nel nostro Paese siano ad oggi circa 2,5 mi-

lioni gli immigrati regolarizzati. Tra questi i più numerosi, circa 240 mila, sono i rumeni, seguiti dai marocchini (227 mila) e dagli albanesi (224 mila) e poi quelli provenienti dall'Ucraina e dalla Cina. Particolare attenzione meritano i Paesi dell'Est europeo, che hanno inciso sul totale delle regolarizzazioni per oltre il 60% e rappresentano ormai un terzo della popolazione immigrata e si ritiene che continueranno a premere per trovare sbocchi lavorativi. Altro dato significativo della rilevazione è la consistenza di emigrati provenienti dall'America Latina, in conseguenza di gravi

crisi economiche, e dall'Asia per motivi politici ed economici. L'Italia quindi è diventato un grande paese di immigrazione e ciò «secondo gli analisti della ricerca» richiede una politica lungimirante. Tra i compiti più urgenti, oltre all'adeguamento realistico delle quote programmate e di un adeguamento delle domande alle offerte, vi è quello di favorire una mentalità di maggiore apertura nei confronti dei Paesi dell'Est Europa e di rafforzare le prospettive di integrazione di tutti i gruppi interessati ad insediarsi stabilmente.

La maggior parte degli immigrati che oggi soggiorna-

no in Italia è venuta al di fuori dei canali ufficiali di ingresso a causa delle limitate quote di ingresso. Alla richiesta di manodopera per 224 lavoratori immigrati nel 2003, la quota per il 2004 è 29.500 e le procedure di accesso non sono facilmente praticabili.

Per la Caritas infine risulta insufficiente anche la chiamata nominativa che «seppure integrata con le possibilità di iniziative formative all'estero, non può essere considerata la soluzione di tutti i problemi finora emersi, specialmente nell'ambito delle famiglie e delle piccole aziende».

### Viaggio di studio in Valle Camonica

*Le domande per partecipare al viaggio di studio in Valle Camonica riservato ai discendenti di emigrati camuni e lombardi scade il 31 maggio p.v.*

*Le norme di partecipazione ed il modulo di domanda sono stati pubblicati sui numeri di febbraio e marzo di questo Notiziario.*

*Tali documenti possono essere cercati sul sito dell'Associazione*

*www.gentecamuna.it. La domanda va inviata per e-mail a:*

*gentecamuna@voli.bs.it*

## Patente di guida: in vigore un accordo di reciprocità Italia-Argentina

Lo scorso 17 febbraio è entrato in vigore il nuovo accordo Italia-Argentina sul riconoscimento reciproco delle patenti di guida. Ciò vuol dire che mentre prima i cittadini argentini dovevano sostenere gli esami, per ottenere la patente Italiana per poter guidare un veicolo che non fosse di proprietà, da adesso possono fare richiesta di conversione senza esami.

Per la reciprocità dell'accordo, gli italiani residenti in Argentina potranno usufruire delle stessa agevolazione.

Molto soddisfatto l'assessore veneto Renato Chisso, che ha sostenuto l'iniziativa. In Italia risiedono oltre 22 mila argentini, ed è quindi facile comprendere l'importanza di questo accordo. Per

quanto riguarda le modalità di conversione, le richieste andranno fatte agli Uffici Provinciali del Dipartimento Trasporti Terrestri mediante la presentazione dell'attestazione dell'autenticità della certificazione che la patente argentina è in corso di validità. La procedura è, purtroppo, necessaria perché in Argentina sono in circolazione numerosi modelli di patente.

Non saranno accettate richieste di conversione di patenti conseguite dopo l'acquisizione della residenza sul territorio italiano, e non possono essere convertite patenti argentine ottenute in sostituzione di un documento non convertibile in Italia.

## Il saluto a Giuseppina

L'incontro assembleare e festoso del Circolo è servito anche per salutare e ringraziare Giuseppina Bani, certamente tra le veterane dei soci, ma soprattutto tra le più attive nella organizzazione delle attività che da circa 35 anni,



Giuseppina Bani.

i diversi Comitati che si sono succeduti, hanno svolto. Giuseppina, come ormai amichevolmente si era soliti chiamarla, non soltanto ha aiutato il Circolo, ma è stata per tutti i nostri emigrati un importante punto di riferimento nei rapporti con la parrocchia, col consolato e con altri enti ed istituzioni. Avendo appreso ben presto la lingua tedesca, ha cercato di essere di aiuto agli altri con apprezzabili risultati. Ora, causa il passare del tempo, dice lei, ha ritenuto di non essere più operativa come prima ed ha chiesto di lasciare il Comitato.

Sia pure con dispiacere, attenuato però dalla certezza che non verrà mai meno il suo attaccamento al Circolo e il suo sostegno morale, si è preso atto di tale sua volontà.

Da tutti comunque le sono giunti i più sinceri sentimenti di gratitudine per quanto ha dato in tutti questi anni. Un bel mazzo di fiori ed una lettera scritta in tedesco dalla nipote Alessandra a nome del Comitato, ma dalla stessa zia tradotta in italiano per tutti i presenti alla cerimonia, hanno simbolicamente rappresentato l'affetto e la stima del Circolo e dell'Associazione "Gente Camuna" nei suoi confronti.

## Zurigo: Festa annuale del Circolo "Gente Camuna"

Emigrazione oggi e elezione dei Comites i motivi degli interventi

È stato un incontro piacevole ed interessante quello vissuto dai soci del Circolo "Gente Camuna" di Zurigo nella occasione della loro festa annuale.

Ha fatto gli onori di casa la intraprendente Presidente Emilia Sina, che ha accolto i numerosi convenuti nella funzionale sala del Centro Parrocchiale di Talwil, gentilmente resa disponibile dal parroco R. Bittel. Oltre ai soci erano presenti delegazioni di altri gruppi, tra cui quella del Circolo di Basilea con il presidente Daniele Contessi e il segretario Elio Feriti e il Presidente del Comites di Zurigo sig. L. Alban.

In rappresentanza dell'Associazione hanno presenziato all'incontro il presidente Nicola Stivala e il consigliere Paolo Franco Comensoli.

Nel benvenuto agli ospiti la presidente ha voluto anzitutto ringraziare quanti ieri come oggi hanno offerto e offrono il personale impegno "per portare avanti quegli ideali e quegli impegni che hanno fatto della nostra Associazione un insostituibile strumento di aiuto concreto e di promozione umana e sociale per i nostri lavoratori in Svizzera.

La realtà dei nostri tempi - ha ancora sottolineato Emilia - è molto cambiata rispetto a quella in cui l'emigrazione si è sviluppata. Si vive oggi in comunità multietniche, ma questo non deve farci dimenticare quell'importante patrimonio culturale e morale che i nostri padri ci hanno lasciato in eredità. Occorre quindi motivare i giovani a prendere coscienza di tali ricchezze e coinvolgerli nelle nostre Associazioni, valorizzando al meglio le loro importanti e necessarie risorse".

Per dare forza a tali sue convinzioni la presidente ha richiamato agli attenti convenuti le parole pronunziate dal Santo Padre Giovanni Paolo II nel corso di una conferenza organizzata dalle ACLI: "Di fronte ai nuovi scenari e ai rapidi mutamenti della società voi volete rinnovare il vostro impegno ad assumere fino in fondo l'antico e sempre nuovo compito di evangelizzare il lavoro e la vita sociale. E questo volete fare in at-



Il Comitato del Circolo di Zurigo e il presidente dell'Associazione Nicola Stivala insieme a Giuseppina Bani nella cerimonia di saluto.

teggimento di fiduciosa apertura al futuro. Raccolgiate così l'invito che suggerì il Giubileo: Andate avanti con speranza!"

È quindi intervenuto il presidente Stivala che ha voluto anzitutto esprimere a nome dell'associazione la gratitudine per la sensibilità con cui la Presidente e le sue solerte collaboratrici riescono ad essere punto di riferimento per quanti, camuni e non, hanno la necessità di vivere in comunione con altri l'esperienza di emigranti.

Nonostante infatti la perfetta integrazione nel contesto sociale in cui ormai da diversi decenni operano, è certamente positivo non disperdere alcune relazioni e quindi rimanere uniti per poter meglio essere in grado di rafforzare e trasmettere le proprie convinzioni e la propria cultura.

Così come aveva fatto la presidente, anche Stivala ha voluto ricordare i pionieri di questa esperienza.

Il Circolo di Zurigo è infatti prossimo ai 35 anni di attività sempre intensa ed efficace. Di ciò occorre essere grati a coloro che l'hanno costituito e l'hanno guidato negli anni passati. Purtroppo alcuni ci hanno recentemente lasciato e ad essi il richiamo e il ricordo sono stati intimamente sentiti. Rievocando infatti i nomi di Valento Bani, di Gino Passeri e di Valentina, tutti ci si è uniti in un momento di intimo raccoglimento, nella convinzione che, spiritualmente, tutti questi cari amici erano lì vicini a noi e ci incoraggiavano a continuare con impegno ed entusiasmo.

E non si poteva dimentica-

re quanto, il giorno prima, era accaduto in Spagna con l'efferato attentato contro inermi cittadini, che ha causato più di 200 vittime. La circostanza è servita per dare forza alle convinzioni, così profondamente in tutti radicate, circa l'urgenza di recuperare un diverso rapporto tra i popoli e tra le diverse culture, per isolare sempre più il fanatismo ed i seminatori di morte.

La vicinanza poi delle elezioni per il rinnovo dei Comites, ha indotto il presidente Stivala a soffermarsi brevemente sull'importanza di tale circostanza, e ad invitare quanti avevano diritto di voto a non lasciarsi coinvolgere da chi, solo ora per interessi di bottega, ha scoperto l'esistenza del mondo dell'emigrazione. "Date il vostro consenso - ha concluso Stivala - a quelle persone che stimano e che rappresentano Gruppi o Associazioni che da sempre hanno mostrato sensibilità verso i vostri problemi senza nulla chiedervi in cambio".

La serata è continuata in familiarità e si è potuto godere di piacevoli intermezzi musicali che hanno coinvolto i presenti in movimentati balli.

Sostieni e leggi:

# GENTE CAMUNA

## Pratiche PRA e residenti all'estero

■ L'ACI comunica le procedure per la radiazione dal P.R.A. di autoveicoli esportati da cittadini italiani residenti all'estero.

Per consentire il pagamento delle somme inerenti la radiazione anche ai cittadini italiani residenti in Paesi nei quali non è possibile effettuarlo tramite vaglia internazionale, è prevista la possibilità di effettuare il pagamento con bonifico bancario sul conto di tesoreria dell'Ente (le cui coordinate sono: Banca Nazionale del

Lavoro - Filiale di Roma, conto corrente numero 218160, codice ABI 01005, codice CAB 03382). La causale di versamento dovrà avere la seguente dicitura: "Italiani all'estero - Radiazione per esportazione". Dopo aver pagato, l'utente residente all'estero dovrà spedire al PRA interessato tutta la documentazione necessaria, oltre alla copia quietanzata dell'ordine di bonifico comprovante l'avvenuto pagamento.

Una volta espletata la for-

malità, l'Ufficio Provinciale dovrà registrare in uscita (sul Mod. 121 RG) le somme inviate dall'utente tramite bonifico, senza tuttavia procedere al relativo versamento in quanto le somme in oggetto sono state accreditate direttamente sul conto di tesoreria dell'Ente. A giustificazione di tale registrazione, l'Ufficio dovrà allegare al Mod. 121 RG l'ordine di bonifico inviato dall'utente.

## Breno: "Marzo mese della cultura"

*L'archeologia al centro dell'attenzione in tre diversi incontri*

■ Particolarmente seguite ed apprezzate le tre serate culturali promosse dall'Amministrazione comunale di Breno e dall'assessore Giampiero Pezzucchi. Il patrimonio culturale parte del territorio di questa cittadina è sicuramente di interesse rilevante non solo per ricercatori e cultori, ma coinvolge anche tanti appassionati. Tra queste ricchezze va considerato l'antico castello di origine medioevale e che con le sue mura e con le sue torri merlate rappresenta ancora oggi una delle vestigia più significative di epoche così remote.



Una interessante veduta del castello di Breno.

L'area del castello poi è uno dei siti archeologici più antichi della Valle e le scoperte

in anni di scavi fatte dal prof. Fedele ne sono precisa documentazione. È proprio su questo argomento la dott.ssa Filli Rossi della Soprintendenza archeologica della Lombardia e il noto docente dell'Università di Napoli hanno intrattenuto in un duplice incontro l'attento e appassionato pubblico. Ancora sul castello, ma per presentare gli interventi in atto e futuri per una sua salvaguardia e valorizzazione, ha intrattenuto l'uditorio il Sovrintendente ai Beni architettonici di Brescia Luca Rinaldi.

## Pisogne: Approvato il progetto di restauro della torre

*Importanti lavori di riqualificazione di Piazza Umberto I e del centro storico*

■ Il recente parere favorevole della Soprintendenza alle Belle Arti al progetto di riqualificazione del centro storico e di restauro dell'antica torre, presentato dalla Amministrazione Comunale ed a lungo oggetto di indagini e verifiche, è l'atteso lasciapassare per l'avvio dei lavori.

L'intervento prevede il rifacimento della pavimentazione della piazza, la creazione e il miglioramento dell'arredo urbano, lo spostamento della ottocentesca fontana in marmo bianco dalla attuale collocazione all'imbocco del quartiere Puda al fine di creare alcuni posti macchina al servizio dei clienti degli esercizi commerciali che operano in quell'area. Anche la statua di San Costanzo, patrono del paese, cambierà dimora e sarà riposizionata dirimpetto alla chiesa parrocchiale. Queste opere e soprattutto le tecniche ed il materiale



Pisogne: Uno scorcio del centro storico con la Torre del Vescovo.

da usare per la pavimentazione, hanno richiesto ipotesi diverse. Ora ci si è accordati sull'uso di piastre di porfido simili a quelle già utilizzate in altre zone del centro storico, proprio con l'obiettivo di creare una continuità urbanistica col resto del paese. Una fascia perimetrale con lastre di caratteristiche diverse cingerà il tutto.

Il progetto, come si è detto, prevede anche l'intervento di restauro della torre, simbolo del paese. Si tratta di una costruzione del 1250 in pietra locale scalpellata, alta 32,5 metri; è collocata sul lato nord di Piazza del Mercato e porta il nome di Torre del Vescovo, probabilmente perché per diversi secoli fu proprietà vescovile. È di pianta quadrata con lati di poco più di sette metri. Sul lato verso la piazza sono ben visibili l'orologio e una meridiana.

Il restauro prevede la pulizia delle facciate, la sistemazione della copertura, interventi di rifacimento della scalinata e degli impalcati interni e l'illuminazione esterna.

Anche su queste opere non sono mancate le osservazioni dell'ufficio di tutela del patrimonio artistico e quindi si stanno predisponendo le necessarie varianti.

Comprensibile comunque la soddisfazione dell'Amministrazione guidata dal Sindaco Giacomo Lanzini per vedere finalmente attuabile l'idea di dare un nuovo look al cuore della cittadina posta sul lago di Iseo e che è meta di numerosi turisti.

## Cimbergo festeggia i 100 anni della sua maestrina

*Lina De Marie ha insegnato per 45 anni, di cui 33 a Cividate*

■ La comunità di Cimbergo si è raccolta festosa intorno alla più anziana del paese. Il 3 marzo infatti Lina De Marie, la maestrina come tutti la ricordano, ha compiuto 100 anni e gli auguri per il particolare traguardo raggiunto gli sono stati rivolti dal Primo cittadino Giacomo Filippini e dall'intera cittadinanza. Alla cerimonia di saluto, seguita alla S. Messa celebrata dal parroco don Giulio Corini, sono seguite le testimonianze di saluto e di augurio delle numerose autorità presenti, tra cui i Sindaci dei Comuni dove la neocentenaria ha prestato con amore e passione la sua professione di maestra.

Il primo incarico lo ebbe nel lontano 1925 a Novelle di Sello, poi insegnò per otto anni a Grano di Vezza d'Oglio ed altri quattro a Malonno. Fu però la Scuola Ele-



Foto: La maestra Lina riceve gli auguri dai rappresentanti della scuola di Cividate dove ha insegnato per 33 anni.

mentare di Cividate la sede ove la maestra Lina si fermò per il lungo suo periodo di insegnamento. Per ben 33 anni alle numerose sue classi ed agli ancor più numerosi suoi ragazzi ha offerto quelle opportunità educative e formative ritenute indispensabili per una crescita sana e responsabile ed ha fatto acquisire loro gli strumenti

basilari per una possibile prospettiva culturale e professionale.

Per questo suo lungo servizio, prima del pensionamento, avvenuto appunto dopo 45 anni di attività nel 1970, fu insignita della medaglia d'oro in qualità di insegnante benemerita.

Doveroso quindi, in occasione del compimento del 1° secolo di vita, il ricordo anche della scuola dove la maestra Lina ha maggiormente insegnato.

Se n'è fatto interprete l'attuale dirigente scolastico prof. Nicola Stivala il quale con tutte le Insegnanti che oggi operano in questa scuola, ha voluto farle pervenire, oltre ai sinceri voti augurali, anche il vivo ricordo che rimane nella comunità cividatese della generosa ed apprezzata azione educativa svolta.

*"In quei 33 anni di insegnamento - ha scritto Stivala - più generazioni hanno trovato in Lei un importante riferimento per la loro formazione ed il seme di quell'impegno sicuramente non è caduto in terreni aridi, bensì ha dato, nel tempo, ottimi frutti."*

*L'esempio del Suo attaccamento alla istituzione scolastica è di certo poi servito ad infondere nei più giovani colleghi fiducia e speranza e quindi a contribuire nel tempo a dare alla scuola persone motivate e consapevoli dell'importante ruolo che svolgono."*

*Per tutto questo e per quanto di buono ha fatto nel corso del Suo lungo operare nella nostra scuola Le siamo vicini in questa circostanza e Le esprimiamo, con sentimenti sinceri, i nostri più affettuosi auguri."*

## Notizie in breve dalla Valle

• In occasione della liturgia quarresimale nella **chiesa parrocchiale di Angolo Terme** è stato esposto un Crocefisso di notevole pregio artistico.

Si tratta di un'opera del Fantoni, famoso intagliatore discendente di una famiglia di scultori di origine bergamasca, data 1700. Il tempo ha lasciato i segni e per questo si è dovuto intervenire con un accurato restauro affidato al bresciano Sergio Gandossi. Ora e fino a Pasqua i visitatori ed i fedeli potranno ammirare il Crocefisso rimesso a nuovo e che si inserisce stilisticamente con le altre statue e l'altare, anch'esse frutto dell'operosità della bottega Fantoni.

• **I paesaggi di Benetollo**, pittore camuno originario di Sonico, hanno recentemente trovato ospitalità in una mostra tenutasi a Bozzolo in provincia di Mantova. Prima ancora una sua personale era stata allestita a Brescia a Cremona ed in altre città.

Prossimamente è in calendario una mostra a Milano. Lo studio della natura, raffigurata in chiave metafisica, è un po' il leit motiv della sua arte. I laghi, le piante, i fiumi, le pianure e i monti sono infatti quasi sospesi in una dimensione fantastica, irreali. La critica ha scoperto questo artista e ne ha stimolato la produzione. Per ora la sua Valle ha solo potuto conoscere le cronache delle sue mostre, ma presto, sembra, potrà apprezzare da vicino questo artista che richiama lo stile dei grandi De Chirico e Dalì.

• **Il Gruppo Sportivo Bazena**, in collaborazione con il Rifugio Bazena, le Guardie Ecologiche del Parco dell'Adamello, il Comune e la Pro Loco di Breno, ha organizzato per Sabato 6 Marzo in località Bazena, la terza "Passeggiata al chiaro di luna", manifestazione non competitiva con racchette da neve (caspole).

La passeggiata si è svolta tra le località Bazena e Malga "Caaler" ed era aperta a tutti dai 10 ai 90 anni.

La partenza ha avuto inizio alle ore 19.30 dal rifugio Bazena.

• **160 anni, esattamente il 19 marzo del 1844, nasceva a Niardo Gianni Scalvinoni di Pietro e di Francesca Poli.** Diventerà **Padre Innocenzo da Berzo** e per tutti i fedeli e devoti sarà il "fratelli de Berz". In questo piccolo comune della Val Grigna riposano le sue spoglie mortali meta di moltissimi pellegrini. Il 3 di marzo in particolare, ricorrenza della sua morte avvenuta il 3 marzo 1890, una serie di appuntamenti religiosi, conclusi con la messa celebrata dal Vescovo ausiliare mons. Francesco Beschi, hanno richiamato tanta gente. Naturalmente non è mancata la fiera e le vie del paese si sono riempite di bancarelle.

• L'economia valligiana, come quella nazionale, vive un momento di stagnazione. La crisi dei grandi complessi produttivi ha influito pesantemente sullo sviluppo e sull'occupazione. A parziale supporto di tale difficile situazione interviene l'**artigianato**, che, pur tra problematiche complesse come l'esportazione di lavoro nei Paesi dell'est europeo, costituisce comunque un pilastro importante per la crescita economica della Valle. Proprio per sostenere quanti operano in questo settore è stato recentemente **aperto a Breno uno sportello** con la funzione, come ha detto il presidente Giuliano Laini, di offrire a tutti i soci consulenze sindacali e finanziarie in particolare finalizzate all'accesso ai contributi agevolati resi disponibili da apposite leggi europee, nazionali e regionali. Alla cerimonia di apertura hanno preso parte numerose autorità, tra cui il presidente provinciale della Confindustria Gian Maria Rizzi.

• **E' rimasta aperta per alcuni giorni, ottenendo notevole attenzione e apprezzamento da parte dei numerosi visitatori, una mostra rievocativa di uno dei fatti più atroci dell'ultima guerra mondiale.** Presso il Palazzo Tadini di Lovere, sulla sponda bergamasca del Lago d'Isèo, è stata allestita infatti una **mostra fotografica** a testimonianza di quanto accaduto alle nostre truppe a **Cefalonia** dopo il fatidico comunicato di armistizio con gli anglo-americani dell'11 settembre del 1943. Gli 11.500 militari italiani di stanza nell'isola greca avevano infatti inizialmente rifiutato di arrendersi ai tedeschi, ma poi, per evitare una carneficina, il comandante Gandin decise di arrendersi. Purtroppo, una volta disarmati, in migliaia furono trucidati e solo 1250 superstiti ebbero la ventura di sfuggire al massacro e rientrare in Italia. L'obiettivo dei promotori è di far rivivere nella memoria l'effertezza dell'animo umano quando vinto dal sonno della ragione.

• A Edolo, su iniziativa dell'Amministrazione comunale, nell'ambito della V edizione di "Sogni senza latitudine" sono state proposte e commentate una serie di diapositive intitolate "**Sulle tracce degli Inca: luoghi, culture, popoli del Perù**". Le immagini, raccolte in un suo viaggio da Alessio Domenighini, sono state commentate ai numerosi partecipanti all'incontro, dallo stesso autore. Si sono potute in tal modo osservare immagini della realtà sociale e ambientale di oggi, ma anche testimonianze della passata colonizzazione spagnola e delle tracce lasciate dagli Incas e dalle civiltà che li hanno preceduti. Nel corso della illustrazione dell'interessante documentario fotografico sono state presentate alcune esperienze di solidarietà internazionale a favore delle popolazioni andine.

• **La collaborazione tra la comunità di Capodiponte e il Togo ed in particolare col villaggio africano di Siou continua.** I rapporti nel tempo si sono anzi istituzionalizzati, con la creazione di un vero comitato che si fa carico di valutare le necessità e definire gli interventi. Franco D'Angiolini quale presidente, tornato da un viaggio conoscitivo in quel lontano cantone, ha informato, nel corso di una apposita riunione in Comune, peraltro gemellato con Siou da quasi 15 anni, sul nuovo obiettivo del Comitato: costruire cinque aule scolastiche. Per avviare la raccolta dei fondi necessari, è stata organizzata una cena di solidarietà il cui ricavato è stato, in buona parte, devoluto per tale progetto.

• E' recentemente scomparso **don Giuseppe Bassi**, originario di Astrio, frazione di Breno, dove era nato 62 anni or sono. Ora riposa nella cappella dei sacerdoti del cimitero di Niardo. In questa parrocchia infatti era stato ordinato sacerdote nel 1970 e da qui era poi partito per la sua, pressoché ininterrotta attività missionaria in Africa.

L'estremo saluto, con voce rotta dall'emozione, gli è stato rivolto dal parroco don Fausto Murachelli il quale ha ricordato le ultime parole profferite da don Giuseppe mentre lo si preparava a lasciare l'ospedale di Edolo per andare a Brescia: Uscendo da qui ho due possibilità: tornare in Africa o andare in Paradiso. Si è avverata la seconda e ciò ha lasciato nello sconforto i tanti confratelli che numerosissimi hanno voluto essere presenti al rito funebre, ma soprattutto la comunità parrocchiale di Madre Maria della Misericordia di Tabagongo, ultima sua destinazione missionaria nel lungo suo peregrinare nella vasta e pericolosa regione del Rwanda.



**Don Giuseppe Bassi, salesiano missionario.**

• **Preoccupazioni per il futuro dello stabilimento di produzione ed imbottigliamento di acqua minerale delle Terme di Boario** sono state congiuntamente espresse dai rappresentanti sindacali e degli Enti pubblici Comune, Comunità Montana di Valle Camonica e Provincia di Brescia. Le incertezze ed i timori sono determinati dalla riduzione del personale che la multinazionale Italaquae che gestisce l'impianto da qualche tempo persegue e dalla impossibilità di venire a conoscenza dei programmi aziendali. Le voci poi di trasferimento in altro luogo dell'imbottigliamento in vetro affievoliscono e le speranze di un atteso futuro sviluppo della produzione e della commercializ-

zazione del prodotto, il cui marchio, altro sintomo preoccupante, non viene più pubblicizzato come una volta.



**L'ufficio della Italaquae di Boario Terme.**

• Il servizio di **bed&breakfast** non è particolarmente sviluppato nel nostro territorio. Lo è invece nei paesi anglosassoni, ed è particolarmente utilizzato da una nicchia non irrilevante di turisti che preferiscono il rapporto con la famiglia piuttosto che la vita anonima in albergo. Va aggiunto anche che il costo è molto più conveniente. Il turista infatti alloggia in una casa privata dove gli viene offerto un letto per dormire ed una abbondante colazione al mattino. Per sviluppare questo servizio, tenendo conto della scarsità di posti letto soprattutto nel periodo estivo e della richiesta che dal turista viene, i comuni di Bienno, Berzo Inferiore, Cividate, Esine e Presine hanno cominciato ad attrezzarsi. Per prima cosa hanno pensato alla formazione di quanti sono disponibili ad avviare una tale attività per la quale si richiede in buona sostanza la disponibilità di non più di tre camere, di sei posti letto e di una sala per la colazione.

• **L'inquinamento ha raggiunto le cime più elevate delle nostre montagne.** I dati rilevati da Lega ambiente in 20 rifugi alpini ad altitudini comprese tra i 2000 e 2500 metri annotano la presenza di ozono in percentuali superiori al limite europeo in ben 19.

Il valore più alto è stato purtroppo trovato al rifugio Bozzi in Adamello. Preoccupante soprattutto la sproporzione tra i 190 microgrammi per metro cubo che gli strumenti hanno rilevato a quote così elevate ed i 90-100 della pianura. Le cause sono individuate nelle emissioni delle industrie del fondovalle e delle numerose autovetture che quotidianamente lo attraversano. I gas di scarico infatti contengono idrocarburi e ossido di azoto, che, reagendo con l'ossigeno dell'aria e la luce, producono ozono.

• Il restyling a cui da qualche tempo è stata sottoposta l'**antica torre di Cividate** è ormai prossimo ad essere completato. Pertanto quanto prima la comunità potrà utilizzare per particolari eventi culturali, ma anche come attrazione turistica questo importante monumento architettonico che racconta e testimonia la storia del lontano passato.

La torre infatti risale al XII secolo ed era parte di un complesso ben più ampio. Divenne proprietà dei Federici nel XIII secolo ed è rimasta proprietà pri-

vata fino a quando, recentemente, non è stata acquistata dal Comune.



**Veduta di Cividate con sullo sfondo la Torre medioevale.**

• **I contributi dell'Unione Europea per produrre energia pulita, alternativa al gasolio, hanno stimolato in molti comuni della valle la ricerca di nuove fonti energetiche.** Dopo la centrale a "biomasse" di Sellero, quanto prima anche **Edolo** consentirà ai suoi abitanti di poter fruire di un **telerscaldamento**, la cui caldaia sarà alimentata da metano e biomasse, anche in questo caso si tratta di scarti del legno.

La potenza termica di 3 Mwat consentirà di trasportare calore, attraverso gli otto chilometri delle tubazioni, in tutti gli edifici pubblici, tra cui gli impianti sportivi, ed a numerosi edifici privati. La rete sarà completata entro fine estate e quindi il servizio potrà essere fruito con la prossima stagione invernale.

• La comunità di Cedegolo e quella di Andrista, frazione di Cevo, hanno festeggiato l'ingresso del nuovo parroco. Si tratta di don Franco Zanotti, 62 anni, proveniente dalla parrocchia di Ossimo. Ordinato sacerdote nel 1966, aveva svolto servizio a Cagno e a Plemo prima di trascorrere un periodo di circa 12 anni missionario in Uruguay. Rientrato a Brescia nel '90 era diventato parroco di Ossimo. Alla S. Messa di ingresso, celebrata prima a Cedegolo e poi ad Andrista oltre alle autorità civili, che hanno rivolto al sacerdote il saluto delle rispettive popolazioni, erano presenti il Vicario di zona don Aldo ed altri sacerdoti originari dei due paesi.

• **Un'altra tragedia ha funestato la comunità di Sale Marasino ed ha gettato nello sconforto una famiglia.** Ha perso la vita infatti per un **incidente stradale** Caterina Faccoli, 33 anni, madre di due bambine e moglie dell'odontotecnico Aldo Betti. La disgrazia è accaduta in località Saletto, a seguito del violentissimo scontro dell'auto guidata dalla vittima e un furgone che procedeva in senso opposto. L'urto è stato talmente violento da sbalzare fuori dall'abitacolo la giovane donna e per lei, trasportata con l'elambulanza al Civile di Brescia, è risultato vano ogni intervento medico.



**Caterina Faccoli, 33 anni, rimasta vittima di un incidente sulla strada.**

## Cevo: Procedono i lavori per la Croce del Papa

All'Androla in maggio l'inaugurazione di una parte del progetto

■ Sono trascorsi anni dalla venuta di Giovanni Paolo II a Brescia per ricordate il Pontefice Paolo VI e la beatificazione di Giuseppe Tovini. In quella circostanza fu realizzata dall'artista Enrico Job una croce ricurva di rilevanti dimensioni, da cui pendeva il corpo di Cristo rivolto verso basso. Al termine della visita, per diverso tempo si discusse circa l'utilizzo di tale opera d'arte e alla fine riuscì a spuntarla l'allora sindaco di Cevo Ludovico Scolari. Il suo progetto infatti di collocare la Croce del Papa, come da allora venne definita, sul poggio dell'Androla, meraviglioso belvedere che si affaccia sulla Valle sottostante, ottenne l'approvazione della Curia bresciana e si avviarono le pratiche per la sua attuazione.

Un comitato apposito è stato costituito non solo per gestione dei lavori, ma anche per la raccolta delle risorse necessarie per la realizzazione delle opere di scavo e si-



La parte culminante della Croce del Papa opera dell'artista Enrico Job.

stemazione delle adiacenze. Per la Curia bresciana ha seguito ogni momento del complesso iter il Vescovo emerito mons. Vigilio Olmi, il quale ancora nello scorso mese

di marzo si è incontrato con amministratori e responsabili per fare il punto della situazione e, preso atto che era giunto il parere favorevole della Sovrintendenza alla prosecuzione delle opere, si è confermato il mese di maggio come termine dei lavori e ci si è impegnati a ritrovarsi agli inizi della settimana santa per una Via Crucis di introduzione ai riti sacri della Pasqua.

Nonostante l'ottimismo circa la completa attuazione del progetto, non si nascondono le difficoltà dovute alla insufficienza dei finanziamenti di cui ad oggi si dispone e che ammontano a 300 mila euro rispetto ai 700 mila necessari. La fiducia comunque non manca e si è convinti che si troverà una soluzione, magari con l'apertura di un conto corrente postale (40873077) per una diffusa partecipazione della gente alla operazione.

## Corteno: Il Baradello torna...in pista

Il comprensorio sciistico sarà pronto per la prossima stagione invernale

■ Le piste di S. Pietro in comune di Corteno Golgi, ad un tiro di schioppo dagli impianti dell'Aprica, dopo un decennio di totale abbandono riprenderanno a funzionare e ad ospitare gli appassionati della neve. E' questa la notizia che fa sintesi di un importante accordo intervenuto tra il Comune di Corteno, la Comunità Montana di Valle Camonica, l'Amministrazione Provinciale di Brescia e numerosi operatori della zona. La nuova società pubblico-privata "Baradello 2000" infatti, forte delle ultime decisioni degli Enti pubblici, ha prodotto un progetto esecutivo per ricostruire la precedente struttura turistica.

Il vecchio impianto, che richiedeva interventi di messa in sicurezza particolarmente onerosi, fu abbandonato per mancanza di fondi e da allora, nonostante vari tentativi, l'abbandono è stato totale.

Ora il recupero ed il rilancio. La nuova operazione prevede la realizzazione oltre all'impianto di risalita, una serie di infrastrutture ad esso collegate, tra cui l'inevamento programmato, raccordi tra le piste, la costruzione di uno chalet-foresteria, il tutto con un investimento che la società intende rendere disponibile di circa 20 milioni di euro. Fondi questi provenienti da contributi regionali e di altri enti, ma anche dal previsto aumento del capitale sociale e

dalla sottoscrizione di nuovi soci conseguente ad una intensa campagna di adesioni alla società promossa dal Comune.

Le motivazioni e le speranze di un rilancio non mancano. Si ritiene, e l'ipotesi non è infondata, che gli impianti rimessi a nuovo possano essere utilizzati in occasione dei Campionati del Mondo di sci previsti per il 2005 nel comprensorio di Bormio, almeno per gli allenamenti della squadra azzurra. Le piste infatti, sia pure sulla carta, sono state omologate dalla federazione internazionale ed i tecnici ritengono che possano addirittura essere utilizzati per delle vere gare mondiali.

In previsione di tali opportunità i lavori iniziano subito dopo Pasqua e, oltre agli interventi sul terreno, prevedono la installazione di una seggiovia quadriposto, a tecnologia avanzata, che in appena 6 minuti porterà gli sciatori dalla stazione di S. Pietro in cresta. Il tutto dovrà essere pronto per dicembre per i necessari collaudi e perché l'impianto possa essere operativo per Natale.

"E' indispensabile - sostiene il sindaco di Corteno Martino Martinotta - rispettare i tempi, se si vuole ospitare la squadra azzurra che parteciperà nel febbraio del prossimo anno ai mondiali di sci e che verrà qui a sostenere gli allenamenti".

## Sellero: Un incubatore nella ex Fucinati

10 milioni di euro per riconvertire 50 mila mq. dimessi

■ Dopo la riconversione e il riutilizzo con l'insediamento di alcune aziende artigiane dell'area ex Ucar di Forno Allione, un altro sito industriale dimesso viene recuperato a nuove attività. Si tratta dell'ex stabilimento Fucinati il cui recupero è finalizzato a rendere più funzionale l'impianto di teleriscaldamento a biomassa, di recente avviato, e che richiede lo stivaggio di enormi quantità di materia prima prevalentemente costituita da scarti di segheria e di legname proveniente dalla pulitura dei boschi. E' prevista anche la realizzazione di laboratori di ricerca sul legno e di spazi riservati ad artigiani per la produzione di infissi e mobili e per lo stoccaggio e la conservazione di discrete quantità di legname.

Prima però di avviare i lavori di demolizione dell'esistente, si rende necessaria la bonifica dell'area; occorre

cioè eliminare le migliaia di metri cubi di residui della precedente attività, ancora ammassati tra i capannoni.

Tra le strutture da demolire anche una chiesetta frequentata dagli abitanti della frazione Scianica, dove appunto è allocato l'impianto; una decisione sofferta, ma necessaria. L'edificio però, con la collaborazione di numerosi volontari, tra cui gli

Alpini, verrà ricostruito all'interno del nuovo insediamento.

Soddisfazione per l'interessante intervento è stata espressa dal sindaco di Sellero Gianpiero Bressanelli, il quale si è detto convinto che tale progetto, una volta concluso, consentirà di creare alcune decine di posti di lavoro, cosa che, per una piccola comunità, non è certo da sottovalutare.



Sellero: Il complesso industriale della ex Fucinati.



L'area del Baradello dove saranno rimessi a nuovo gli impianti di risalita.

## Civate: "Marzo donna" ancora un successo

*Poesie e film per una riflessione sul ruolo della donna oggi*

■ In occasione della Festa della donna, ricorrenza fissata all'8 marzo, da diversi anni la Biblioteca comunale di Civate promuove una serie di manifestazioni incentrate sulla evoluzione che la donna ha avuto negli ultimi decenni in tutti i campi. Le iniziative hanno sempre avuto una connotazione culturale, con dibattiti, documentari, visite a mostre, ecc. Anche quest'anno non si è sfuggiti a questa impostazione e in cinque martedì, per tutto il mese di marzo, in tanti hanno potuto assistere alle proposte che sono state rivolte all'intera comunità e non solo. La presidente della Biblioteca Liliana Bestetti ha infatti voluto ricorrere alla poe-

sia e alla proiezione di alcuni film per richiamare e sensibilizzare l'attenzione sul difficile lavoro compiuto dalla donna per uscire dallo stato di totale subordinazione all'uomo e di inconsistente ruolo ad essa assegnato in ogni settore in cui si articola l'organizzazione di una comunità, alla sua emancipazione e all'affermazione del suo importante ruolo per la crescita e lo sviluppo del Paese.

Naturalmente non sono mancati i riferimenti a culture diverse dalle nostre, con le quali oggi si viene più consistentemente a contatto grazie al fenomeno migratorio. Culture che richiedono rispetto purchè non vengano imposte con la forza e con

la violenza.

Nel primo dei cinque incontri la poesia l'ha fatta da padrona; sotto il titolo di "Appunti d'amore" sono state lette, con un pregevole sottofondo musicale, poesie di Daniele Gregoriani e Maria Antonietta Vezzoli. Hanno fatto seguito la presentazione di alcuni film in rosa e poi, a conclusione del ciclo, il "Circolo dei lettori" ha presentato il saggio "Guglielma e Maifreda. Storia di un'eresia femminista" di Luisa de Mauro.

Lo spessore culturale delle proposte è stato particolarmente apprezzato e comprensibile quindi la soddisfazione degli organizzatori per la buona riuscita dell'iniziativa.

## La regola dei disciplini di Breno

*Prima pubblicazione dei Quaderni storici di Università 2000*

■ A cura di Carla Bino e Roberto Tagliani è stato recentemente pubblicato il libro "Con le braccia in Croce", che apre la Collana di Quaderni Storici dell'Università 2000. Si tratta di una attenta ed approfondita analisi di un Codice cinquecentesco che riporta la Regola della disciplina di San Valentino in Breno. Il testo su cui gli studi sono stati condotti è quello tramandato da Paolo Guerrini e da lui divulgato senza alcuna indagine critica sui testi.

Questo impegno si sono assunti i due giovani ricercatori autori del libro. Carla Bino ha studiato il documento sotto il duplice aspetto storico drammaturgico, mentre su quello linguistico filosofico si è soffermato Roberto Tagliani.

Dall'unione di questo duplice approccio disciplinare è emerso un lavoro organico che ha dato valore e il dovuto apprezzamento ad un testo finora non solo poco conosciuto, ma soprattutto poco considerato.

La pubblicazione infatti ha consentito di togliere il velo o le incrostazioni su una delle confraternite, quella dei disciplini appunto, che tanta rilevanza avevano avuto nella vita sociale di Breno dal 1535 al 1780. Di questi 250 anni infatti il codice fornisce notizie che riguardano la gestione economica della confraternita, l'acquisto e vendita di beni, la vita devozionale, la committenza di opere artistiche.

Un testamento del 1497 attesta con certezza la presenza dei disciplini a Breno, ma è probabile che il loro arrivo sia antecedente, mentre al 5 febbraio 1780 è riferita l'ultima trascrizione che li riguarda. Quantitativamente i componenti non superavano le 50 persone, ma avevano una ben definita organizzazione a capo della quale vi era un ministro, quasi sempre un notaio, ed una loro casa dove conservavano gli abiti che indossavano nelle cerimonie religiose. La misericordia e la carità guidavano i loro comportamenti, come la flagellazione era la loro penitenza corporale. Essa avveniva in cinque diverse occasioni e non solo in privato. Durante la processione delle esequie di un confratello o dei Santi Patroni, la flagellazione era pubblica ed avveniva lungo tutto il percorso.

Il testo, come si legge nelle note di presentazione, attraverso le vicende storico-religiose della confraternita, conferma la contemporaneità di ogni storia, anche di quella più lontana nel tempo ed apparentemente difforme dalla nostra sensibilità di uomini del ventunesimo secolo. Sembra quasi che si voglia dire che come i disciplini trovavano sicurezza e certezza nel loro bisogno di identità, e nel loro modo di vita in confraternita, così oggi l'uomo, l'umanità, per superare l'angoscia e i timori di un inizio secolo sconvolto da guerre e conflitti, debba fare leva su delle regole condivise ed accettate.

La seconda parte propone la trascrizione e l'analisi filologica dei testi della Regola e dell'Ufficio della Quaresima, certamente materia per gli addetti ai lavori, ma che consente di capire le modificazioni che il codice ha subito nel tempo e quindi a valutare con maggiore sicurezza la affidabilità dei contenuti.

Il libro è stato presentato ad un pubblico numeroso ed attento nella sala del centro S. Siro in Breno dopo l'introduzione del parroco don Tino Clementi che, anche come presidente di Università 2000, ha espresso il compiacimento per questa prima pubblicazione che inaugura la collana, ma anche il desiderio che gruppi come quello dei disciplini possano ancora ricostituirsi nelle nostre comunità, bisognose anch'esse di regole e di comportamenti misericordiosi e caritatevoli.

## Nuovo statuto della Comunità Montana

*Reso obbligatorio dalla legge regionale non apporta novità importanti*

■ La legge regionale sulla ripermittazione dei territori delle comunità montane imponeva anche alle rispettive assemblee di dotarsi di nuovi statuti entro termini ben precisi, pena il commissariamento dell'ente. Da tempo la comunità Montana di valle Camonica con sede in Breno aveva avviato, con la costituzione di una



Breno: Il palazzo sede della Comunità Montana di Valle Camonica.

apposita commissione presieduta dal delegato Guerino Ramponi, i lavori per definire una proposta che doveva poi essere portata al vaglio degli organi preposti alla sua approvazione. Preso atto che territorialmente la Comunità non ha subito modifiche, in quanto la richiesta del Comune di Pisogne di staccarsi dal Sebino per entrare a far parte dell'Ente comunitario camuno non fu a suo tempo accolta in Regione, la Commissione non ha potuto introdurre significative modificazioni alle precedenti norme statutarie.

In particolare si attendeva che si intervenisse sulla delimitazione del numero dei delegati in Assemblea che rimangono 125. Le norme non abrogate della legge istitutiva delle Comunità Montane, la 1102 del 3 dicembre 1971, prevedono infatti che i comuni membri siano rappresentati nel-

l'assemblea comunitaria anche dalla minoranza di ogni consiglio comunale. Il rispetto di tale vincolo e il numero elevato di comuni, ben 41 di cui quello di Darfo B.T. con più di 5000 abitanti, il limite minimo di 3 delegati per comune, determinano un'assemblea così pletorica e non sempre politicamente definita.

Si sperava che sia dalla legge regionale, sia dai nuovi Statuti venissero proposte nuove che, pur garantendo la presenza delle minoranze nell'Assemblea, si contenesse il numero dei delegati anche per una più efficace gestione delle attività ed una più rapida azione decisionale.

A lasciare le cose come stavano ha anche contribuito la situazione preelettorale che i gruppi politici stanno per affrontare, e che certamente ha influito negativamente sul non assumere de-

cisioni più coraggiose.

Scontate le finalità dell'ente, prevalentemente rivolte a fornire alle popolazioni di montagna gli strumenti necessari a superare le situazioni di disagio economico, sociale, occupazionale, culturale determinate dalle peculiarità del territorio, quelle della

valorizzazione delle risorse e delle tipicità che caratterizzano il territorio e quelle di prevenire, con interventi mirati, il dissesto idrogeologico, le uniche novità riguardano la indicazione di S. Siro, come patrono della Comunità e la proposta che anche chi la rappresenta possa fregiarsi, come i Sindaci ed i Presidenti della provincia negli incontri ufficiali, di una fascia dai colori verde e bianco.

La protezione dall'alto è certamente importante, così come non va trascurata la visibilità, ma forse dopo circa di 30 anni di esperienza comunitaria ci si attendeva qualcosa di più.

Il dibattito nella presentazione della proposta non è comunque mancato e ci si augura che vi possano essere ulteriori momenti di riflessione al momento dell'approvazione del nuovo statuto.

## Crucifixus - Festival di Primavera terza edizione

Il tetto sacro coinvolge 17 comuni di Brescia e Bergamo

Centosessantacinque tra autori, attori, nomi noti e meno noti: sono i protagonisti di "Crucifixus Festival di Primavera", la manifestazione di teatro sacro promossa dall'Associazione Festival di Primavera con Provincia di Brescia, Regione, Curia diocesana e numerosi Enti locali. L'iniziativa è iniziata **domenica 21 marzo** nel pomeriggio ad Iseo con "Santo chi legge" del Teatro ed è proseguita all'Auditorium parrocchiale di Clusane con Ugo Pagliai

Il festival è però molto di più di una sfilata di attori e spettacoli. In 23 giorni, fino al 12 aprile, Crucifixus ingaggia un serrato confronto sui temi del teatro sacro e della comunità, in un ampio raggio territoriale (17 località tra Bergamo e Brescia) e con un raro sforzo produttivo. Dei 19 spettacoli in cartellone,

distribuiti in 45 repliche, ben 11 sono stati infatti pensati appositamente per il festival. Non solo: l'intento dei direttori artistici, gli studiosi Claudio Bernardi e Carla Bino, è di innestare i diversi eventi sul sostrato delle tradizioni dei luoghi prescelti.

Il cartellone è stato così impostato in tre sezioni. La prima si intitola "Passione di Dio" e comprende spettacoli a soggetto sacro, legati alla Pasqua. È il caso, per esempio, di *Quatuor pour la fin du temps*, che Messiaen scrisse nel 1941 in campo di concentramento, e *La Passione secondo San Giovanni*, evento speciale di questa edizione 2004, interpretata da Giorgio Albertazzi e due jazzisti del calibro di Paolo Fresu e Uri Caine (29 marzo a Pisogne).

Da citare anche *Officium*, con il regista Gabriele Vacis che

legge l'Ufficio della Quaresima dei Disciplini di Breno, del XV secolo.

A Breno. Nell'antica Chiesa di S. Antonio e nel Duomo si sono tenute due rappresentazioni. La lettura della Passione, come riportata nelle pagine di Luca, è stata magistralmente fatta da Rossella Falk che ha coinvolto il numero pubblico con una intensa recitazione.

A Bienno, a Esine, a Toline di Pisogne e a Gorzone di Darfo le rispettive comunità diventano protagoniste della *Passione di Cristo*, mentre in alcuni bar e osterie saranno rappresentate da giovani attori alcune bôte (storie, leggende) camune.

Anche quest'anno un particolare contributo al vasto programma di Crucifixus viene dato dal Coro brenese *Voci dalla Rocca*. Le musiche originali del maestro Pier Car-

lo Gatti infatti accompagna la rappresentazione di *Officium*, lettura dialogata dell'Ufficio della Quaresima della Confraternita dei Disciplini, del cui Codice è stato recentemente pubblicato, a cura dell'Università 2000 di Breno un interessante saggio.



Il logo della manifestazione "Crucifixus - Festival di Primavera 2004" che ha interessato le due province di Brescia e Bergamo.

## Edolo: Inaugurata la nuova caserma della Finanza

Il sottosegretario Molgora illustra i nuovi impegni delle Fiamme gialle

Da anni si attendeva che le Fiamme gialle di Edolo lasciassero la ormai inadeguata caserma del centro storico per una collocazione più idonea ai nuovi e complessi compiti di istituto. Lo aveva promesso il Sindaco De Toni alcuni anni



Il momento del taglio del nastro da parte del viceministro all'Economia Daniele Folgora col Sindaco Giampiero De Toni e il Colonnello Mario Ortello.

fa al comando provinciale di Brescia e quindi comprensibili, nel suo intervento di saluto alle numerose autorità presenti e al rappresentante del Governo il vice ministro on. Folgora, le sue parole di soddisfazione per l'impegno mantenuto. La nuova caserma utilizza le ex scuole elementari di Mù opportunamente adeguate alle nuove esigenze. Il taglio del nastro è comunque servito anche per una complessiva valutazione del ruolo della Finanza in un'area che va da Malonno al Passo del Tonale e quindi in un territorio di confine che richiede una particolare attenzione nel controllo di merci per impedire l'ingresso di quelle con-

traffatte provenienti dai paesi dell'est. Rispetto comunque agli anni '60 e '70, quando la maggiore attenzione era riservata all'ingresso illegale di sigarette e caffè dalla vicina Confederazione Elvetica, oggi, ha detto il comandante provinciale colonnello Mario Ortello, i compiti sono notevolmente mutati e riguardano l'evasione fiscale, la contraffazione di marchi e, nelle zone di montagne, la collaborazione con le altre forze dell'ordine negli interventi di soccorso alpino.

Su questi aspetti innovativi del ruolo delle Fiamme Gialle si è soffermato anche il sottosegretario Folgora, che anche rilevato la condivisa necessità di un adeguato ed efficace presidio di un'area con oltre 18.000 abitanti ed in cui operano circa 1500 aziende industriali, artigianali e commerciali, attività queste dove è indispensabile un'attenta vigilanza di carattere tributario.

## Pisogne: Altra vittima in galleria

In uno scontro frontale perde la vita 35enne bosniaco

Una curva, una sbandata, forse un colpo di sonno o una distrazione, tra queste ipotesi vanno ricercate le cause che alle prime luci dell'alba hanno provocato un gravissimo incidente stradale in cui è rimasto vittima un trentacinquenne di origine bosniaca residente a Niardo.

È accaduto nella galleria Trentapassi, subito dopo Pisogne; una Fiat Punto guidata da Polozan Hidajet che si dirigeva verso Iseo si è scontrata frontalmente con un'autocisterna che procedeva in senso opposto. L'urto è stato terrificante come si può capire dai rottami dell'auto, che si è letteralmente incastrata sotto il pesante automezzo, il cui autista è rimasto pressoché illeso. È stato lui a dare l'allarme, ma ai soccorritori la gravità della situazione si è subito manifestata. Per liberare l'autista della Fiat sono intervenute diverse squadre di Vigili del Fuoco, ma quando l'operazione si è conclusa è subito emerso che la morte è stata istantanea allo scontro.

Per rimuovere i mezzi si è dovuto ricorrere ad un'autogrù di grosse dimensioni e ciò a ritardato notevolmente la riapertura della strada.

In quel tratto peraltro non vi sono alternative al traffico che pertanto è rimasto bloccato per diverse ore in entrambi i sensi. In tanti, in tali circostanze, operano la conversione del senso di marcia e si dirigono verso Lovere per dirigersi, costeggiando il versante bergamasco del lago d'Iseo, verso Iseo e quindi il capoluogo.

Al termine delle operazioni di rimozione dei mezzi e dei rilievi in tali casi previsti, il traffico ha ripreso lentamente a defluire. Il corpo della vittima è stato invece trasportato all'Ospedale di Esine a disposizione dell'autorità giudiziaria e in attesa dell'arrivo dei parenti tutti residenti in Bosnia.



Quello che resta della Fiat Punto a seguito dello scontro avvenuto con un'autocisterna nella galleria Trentapassi.

## GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:  
Nicola Stivala

Direttore responsabile:  
Enrico Tarsia

Redazione:  
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdel 27/11/1961

Direzione e Amministrazione  
25043 BRENO (Bs) Italia

Via Garibaldi  
Tel. 335.5788010  
Fax 0364.21252

E.mail: gentecamuna@voli.bs.it  
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:  
Tip. Camuna s.p.a.  
Breno (Bs)



Associato all'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana